

Cent. 20 la copia

Mercoledì 14 Ottobre 1931 - IX

Per abbonamenti, per pubblicità, per corrispondenza, per tutto ciò che riguarda l'Amministrazione, si rivolga all'Ufficio di Amministrazione, via Mentana 4, Bologna. Tel. 21-665. C. C. Postale 8-815.

Ginevra, Tokio e Washington

Tutte le volte che si tratta di qualche conflitto da comporre tra nazione e nazione, a Ginevra si affrettano a fare un'attesa.

Recentemente quando si delineò il conflitto cino-giapponese per la Manciuria, si credette in un primo tempo a Ginevra che si sarebbero evitate spiacevoli complicazioni. I difensori dell'Istituto internazionale di Ginevra consideravano come un successo per la Società delle Nazioni le dichiarazioni pacifiche pervenute da Tokio. Ma ora sembra che gli avvenimenti debbano complicarsi. Non per nulla il Consiglio della Società delle Nazioni è stato convocato in sessione straordinaria.

L'affare della Manciuria — quando si profilò — si presentava in condizioni particolarmente difficili. La Società delle Nazioni aveva già risolto parecchi conflitti del genere, ma si trattava della Grecia, della Bulgaria, del Uruguay, della Bolivia, Stati deboli, nei cui riguardi le grandi Potenze posseggono forti mezzi d'intimidazione. Nel caso presente, la Società delle Nazioni veniva a trovarsi di fronte ad una grande potenza militare, molto orgogliosa, situata agli antipodi, sulla quale i mezzi di pressione sono assai limitati.

La Manciuria è un paese le cui frontiere hanno limiti imprecisi e mal definiti. I Cinesi vi sono come in casa propria, ma i Giapponesi vi godono privilegi considerevoli, compreso un diritto di occupazione indipendente da regolari trattati. Infatti due grandi Stati, che non sono membri della Società delle Nazioni, vi posseggono grandi interessi morali e materiali, ciò che complica la situazione.

Il Giappone, dopo essere entrato nella Società delle Nazioni, ha voluto che di rimanervi, dopo l'appello della Cina alla Società delle Nazioni. Dichiarò pubblicamente che le sue intenzioni avevano ricevuto l'ordine di ritirarsi. Esultanza a Ginevra. I giornali svizzeri di questa esultanza quando scriveva: «L'affare cino-giapponese per la Società delle Nazioni è una prova decisiva. Se il Patto non avesse funzionato la fiducia di tutti i popoli, sulle garanzie giuridiche della sicurezza, sarebbe stata profondamente scossa; e sarebbe stato difficile indurre certi popoli europei a fare sui propri armamenti dei sacrifici come contropartita di garanzie giuridiche insufficienti ed illusorie. Non si può dire che la Società delle Nazioni sia stata pari all'importanza della posta in gioco. L'affare si è risolto alla fine di una lunga sessione, e nulla è alla vigilia del viaggio dei ministri francesi a Berlino. La maggioranza dei ministri degli Affari esteri erano già ripartiti. D'altra parte il Giappone è una grande Potenza, con la quale gli Stati europei non desiderano cozzare. Tutto il metteva a favore del Giappone e contro la Società delle Nazioni, il successo di quest'ultima quindi non diventa perciò che più evidente. E, esso prova che il meccanismo di pace istituito dal Patto funziona. A dir vero, bisogna tener conto del fatto che la Società delle Nazioni aveva avuto l'annegio degli Stati Uniti d'America. Non v'ha dubbio che se il Governo di Tokio avesse potuto sperare di trovare a Washington un aiuto contro Ginevra, sarebbe sentito più libero e più forte. Avvenne invece il contrario. Il Dipartimento di Stato di Washington appoggiò a Tokio l'azione della Società delle Nazioni.

Il Governo del Michigan piegò o parve piegare. La collaborazione tra la Società delle Nazioni e gli Stati Uniti condusse al successo che non troppo effimero per verità. Comunque l'intervento dell'America nel Nord, accanto alla Società delle Nazioni, costituiva un fatto importante che potrà avere ripercussioni anche per l'avvenire. La crisi economica mondiale ha dimostrato che una stretta interdipendenza di tutte le nazioni governa il mondo. Durante l'ultima assemblea ginevrina è visto per la prima volta un rappresentante del Governo degli Stati Uniti sedere in una Commissione dell'Assemblea stessa e precisamente in quella che si occupava del disarmo. Il desiderio di appoggiare a qualsiasi costo al disarmo domina oggi tutta la politica americana. Il presidente Hoover non ignora che il solo mezzo per garan-

La Cina pronta a cose estreme se fallisse il tentativo ginevrino

NANKINO, 13. In una riunione politica il maresciallo Chiang-Kai-Shek ha criticato fortemente la situazione tra la Cina e il Giappone. Egli ha detto che se la Società delle Nazioni prenderà dei provvedimenti: prima, per

una sistemazione di questo imbroglio; in secondo luogo per impedire «una guerra quasi inevitabile»; in terzo luogo egli spera che la Società delle Nazioni prenderà dei provvedimenti adeguati per far comprendere al Giappone il suo errore nel rifiutarsi di uniformarsi alle decisioni della Società delle Nazioni e nell'occupare un territorio cinese senza ragioni plausibili.

Chiang Kai-Shek ha dichiarato che il governo nazionale ha fatto appello alla Società delle Nazioni perché esse prendano le loro decisioni. Essendo membro la Cina, nell'obbligo di uniformarsi alle disposizioni dello statuto della Società. E' falsa, invece, ha detto il maresciallo, l'affermazione giapponese che la Cina si sia rivolta alla Società delle Nazioni, chiedendone la protezione.

Egli ha, inoltre, dichiarato che la pazienza del governo nazionale è stata provata fino all'ultimo limite, se la Società delle Nazioni fallisse, da se stessa. La Cina rispetta lo statuto della Società delle Nazioni e il Patto Kellogg, ma se la Società delle Nazioni e i firmatari del patto non riuscissero a mantenere il loro compito sacrosanto, la Cina non esiterà a fare un sacrificio supremo rovinando interamente il paese per mezzo secolo e dichiarando guerra per mantenere i suoi diritti sacri, la dignità degli accordi internazionali e la tutela della pace mondiale. (Radio Stefani).

Un schema di decreto che approva il regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare.

Un schema di provvedimento per l'istituzione di un compenso di demolizione di navi mercantili a scato metallico.

Quattro tipi di farine di frumento. Su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato.

Un schema di provvedimento concernente la proroga del termine stabilito dall'art. 6 del R. D. L. 3 luglio 1930, recante disposizioni per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrese.

Il provvedimento ha lo scopo di consentire, per un ulteriore periodo di 12 mesi, la registrazione degli atti relativi alla costituzione ed alla fusione di società per l'esercizio dell'industria del marmo di Carrara con la tassa fissa di L. 10, e di ispirare al criterio di permettere alle aziende, che per la loro attività e complessa sistemazione finanziaria dell'industria di cui trattasi, non hanno potuto essere costituite entro il termine stabilito, di usufruire dell'agevolazione concessa. Con tale provvedimento, viene, in tal modo, sia pure solo in parte, l'inalità di favorire l'assetto e la ripresa dell'industria stessa.

La seduta di lunedì del Consiglio dei Ministri

Una numerosa serie di provvedimenti e di disegni di legge

ROMA, 13. Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri mattina, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, e con l'intervento di tutti i ministri eccetto l'on. Balbo, assente per ragioni del suo ufficio.

Segretario l'on. Giunia.

Esteri. Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti: un disegno di legge relativo alla approvazione dell'accordo italo-francese del 1. luglio 1931 per il riconoscimento reciproco dei certificati di origine e di sanità accompagnanti le ostriche importate dall'uno all'altro dei due paesi; un disegno di legge concernente l'approvazione della convenzione con protocollo stipulata a Bruxelles l'11 luglio 1931 fra l'Italia e il Belgio per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale;

Un schema di decreto per l'approvazione del trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario italo-tedesco del 28 aprile 1931.

Il nuovo Testo Unico della legge comunale.

Interni. In seguito su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati approvati: un disegno di legge col quale si conferiscono al Governo speciali poteri per la emanazione del nuovo T. U. della legge comunale e provinciale.

Gia con vari provvedimenti emanati era stato autorizzato il Governo a coordinare e riunire in testo unico tutte le disposizioni in materia, sancite in sede di elaborazione del nuovo testo, ormai quasi ultimato, si è ravvisata l'opportunità di introdurre alcune disposizioni nuove, sia per dare una trattazione più organica alla materia, sia per colmare alcune lacune risultate nella pratica e dalla giurisprudenza. Era, quindi, necessario accordare al governo una nuova e più ampia delega legislativa.

Un disegno di legge col quale si proroga di un anno il termine per la revisione degli enti ed associazioni, che hanno facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche.

Grandi, Lord Reading e Briand a Ginevra

GINEVRA, 13. Il ministro degli Esteri italiano, S. E. Dino Grandi, per partecipare alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, convocato per esaminare la situazione derivante dagli incidenti cino-giapponesi.

Lord Reading si trova a Ginevra da martedì, e Lord Reading è arrivato ieri sera alle 21.55.

Mentre vi telefoniamo l'attissima seduta, fissata per mezzogiorno, non ha ancora avuto inizio.

Aspettando le decisioni del Consiglio della S. d. N. giova riepilogare gli ultimi fatti che hanno relazione con il conflitto per la Manciuria.

Come è noto Cina e Giappone sono in profondo disaccordo circa la strada da scegliere per giungere ad una soluzione pacifica della crisi.

Il Giappone vuole negoziati diretti, mentre la Cina fa pressioni a Ginevra per ottenere l'intervento della Lega.

Il punto di vista di Tokio è ribadito anche nella risposta inviata al Segretario della S. d. N. dal Ministro degli Esteri giapponese Shidehara.

La risposta comprende un paragrafo che descrive la posizione giapponese riguardo alle trattative per lo sgombero del territorio al di là della zona ferroviaria. L'urgente necessità del momento — secondo il Giappone — è che i due Governi debbano cooperare nella pacificazione dei sentimenti locali in modo che il ritiro possa essere effettuato senza pericolo per la vita e le proprietà dei giapponesi. Perciò propone che si determini un accordo su diversi principi fondamentali che possano formare la base della restaurazione delle relazioni normali. La risposta dichiara che il Giappone è pronto a iniziare le trattative.

Il genere di questi principi fondamentali non è formulato. Ma nei circoli ufficiali si ritiene che il Giappone non chiederà nuovi privilegi in Manciuria. La massima preoccupazione del governo presentemente è che la Lega possa incoraggiare la Cina a fare su un intervento estero piuttosto che su un componimento della vertenza ottenuto mediante negoziati diretti.

La Finlandia sospende la parità aurea

HELSINGFORS, 13. La parità aurea è stata momentaneamente sospesa. Il tasso di sconto della Banca di Finlandia è stato portato al 9 per cento.

La celebrazione colombiana a New York.

NEW YORK, 13. Un'immensa folla ha partecipato alla celebrazione colombiana che si è svolta presso il monumento a Colombo al quale si erano addensati i vessilli di tutte le associazioni italo-americane. Una grande corona è stata deposta ai piedi del monumento mentre tra scroscianti applausi le musiche alternavano il suono degli inni italiani e di quelli americani.

Hanno parlato acclamatisimi il direttore del quotidiano *Il Progresso*, dott. Falbo, il presidente del comitato *Pope*, il *R. Console* *Grazzi*, gli on. *Freschi* e *Cotillo*, il console di *S. Marino* ed altri.

Per la circostanza hanno inviato messaggi il presidente della Repubblica, il governatore *Roosevelt* e il Sindaco di *New York Walker*.

Il miraggio di un impero arabo

GERUSALEMME, ottobre (a. d. m.). All'arrivo di Faisal a Gerusalemme, un paio di settimane fa, la stazione era stata pavesata a festa.

La porta d'ingresso della città era fiancheggiata dalle bandiere dell'Inghilterra e dell'Irak.

Il vessillo di Bagdad è l'emblema comune degli arabi coi suoi quattro colori. Come contrassegno speciale reca, in un angolo, due stelle.

Questo dettaglio di decorazione è, per gli iniziati, come la chiave di un enigma.

Secondo i piani del vecchio sogno hachemita, tutti gli Stati che parlano la lingua del Corano dovrebbero unirsi in un'unica coalizione politica sotto l'ala direzione di un capo centrale.

Tutti questi piani sono stati abbandonati da Hussein, sceriffo della Mecca, e innanzi, poi, dall'egiziana, trionfante di *Wahid* di *Ben-el-Saud*, si è già parlato a lungo anche sulla stampa d'Europa.

Molti, anzi, si erano ormai abituati a considerarlo come sepolto, da tempo e per sempre.

Ed ecco, invece, che, proprio di questi giorni, il vecchio miraggio della Confederazione Stellata del deserto torna a profilarsi di nuovo sull'orizzonte del vicino Oriente, sollevando un tumulto di consensi o di polemiche, e seconda degli umori politici dei vari ambienti.

La stampa della Siria gli ha già consacrato colonne interminabili di commenti.

Le sorti del Libano

Che valore possono avere tutte queste invasioni della stampa araba che arriva fino a precisare i dettagli più secondari della pretesa imminente della realizzazione di un primo nucleo di confederazione fra gli Stati che parlano la lingua del Corano?

Crediamo che tutte queste invasioni debbano considerarsi al massimo come un assaggio dell'opinione pubblica del vicino Oriente rispetto al leggendario sogno del panarabismo.

Ci sembra, invece, che debba essere preso sul serio l'inciso che si riferisce alla moltiplicazione territoriale della Repubblica Libanese. Non è la prima volta che i giornali di Damasco reclamano apertamente la restituzione delle regioni abitate in maggioranza da musulmani e, annesse, dopo la guerra, a Beirut.

In modo speciale si insiste da tempo in vari ambienti politici perché Tripoli diventi il porto della Siria.

Ora davanti ad una simile eventualità i pareri sono molto discordi. In generale tra le frottole della giovane Repubblica dei Cedri si fa la voce, grossa contro ogni forma di irredentismo alimentato, ai suoi danni, da Damasco.

Però non mancano nemmeno delle tendenze rinunciatricie.

In certi ambienti della capitale si ritiene, infatti, che non sia possibile fossilizzarsi in un'intransigenza ad oltranza in fatto di confini, senza condannarsi automaticamente a vivere in eterno sotto l'incubo di una revanche siriana.

Si giudica, quindi, come più politico un gesto di accondiscendenza che balga a facilitare una volta per tutte le rivendicazioni nazionalistiche di Damasco, retrocedendo le terre musulmane, reclamate con tanto fanatismo.

Sarà un'ampulazione materiale che avrà come risultato l'eliminazione di ogni pretesto di conflitto fra i due Stati.

Il tesoro della pace, della sicurezza e del buon vicinato della Siria compenserà, a loro modo di vedere, a cento doppi, il sacrificio di alcuni chilometri quadrati di terreno.

Però anche davanti all'ottimismo di questi ambienti rimangono ancora un dubbio.

E se dopo Tripoli i siriani chiederanno anche Tyro e Sidone?

Il m. Botai insedia il nuovo Consiglio dell'Istituto Assicurazioni

ROMA, 13. Il Ministro delle Corporazioni S. E. Botai, accompagnato dal Direttore generale dell'Assistenza previdenza e propaganda corporativa dott. Carnevali, ha personalmente insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni.

Il presidente on. sen. Bevilacqua ha rivolto innanzi tutto un cordiale e deferente saluto al Ministro, ringraziandolo per l'alto onore fatto al Consiglio col suo intervento all'inizio dei lavori e dopo aver documentato le brillanti condizioni dell'Istituto primo fra gli enti assicurativi non solo italiani ma anche fra quelli di tutta l'Europa continentale e dimostrata l'opera di penetrazione compiuta nel paese a vantaggio della previdenza, ha esposto sintetizzando il programma di sviluppo per l'avvenire specialmente diretto ad intensificare il lavoro nel campo delle assicurazioni popolari, integratrici della previdenza obbligatoria ed in quello delle assicurazioni collettive, che si inquadrano mirabilmente con l'ordinamento corporativo italiano, al quale è indissolubilmente legato il nome del ministro Botai. Ha terminato il suo breve discorso augurando, che il Ministro voglia mantenere con s'chimenti di simpatia verso l'Istituto, che hanno fino ad ora ispirato la sua opera e che vanno al di là della semplice tutela a lui demandata dalla legge.

Il Ministro ha risposto approvando pienamente il programma esposto dal sen. Bevilacqua, manifestando il suo compiacimento per l'andamento dell'Istituto assicurando il presidente e tutti i consiglieri della sua particolare simpatia verso l'Istituto stesso e l'interesse della Nazione e del Regime.

Il Consiglio ha poi per acclamazione approvato l'invio del seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo: «Consiglio amministrazione Istituto nazionale assicurazioni iniziando i suoi lavori rivolge il suo devoto pensiero all'Eccellenza Vostra suscitatrice di ogni energia e la assicura che ogni sua attività sarà dedicata allo sviluppo della grande azienda parastatale per la più estesa e profonda diffusione dei benefici della previdenza assicurativa in ogni ceto della Nazione italiana e quindi per la maggior parte della Nazione. Ossequi. Bevilacqua, presidente Istituto nazionale assicurazioni».

Da Roma a Bucarest in 4 ore e 31 minuti. 253 km. di media oraria.

ROMA, 13. Dopo la prova del colonnello Pinna, che, come è noto, aveva stabilito con un apparecchio da bombardamento diurno BIR 1000 HP alla velocità media di 250 km. orari il miglior tempo tra le prove recentemente effettuate da piloti romeni ed italiani per la Coppa Bibescu, il Ministero dell'Aeronautica ha deciso di far partecipare alla competizione un apparecchio da ricognizione A 120 con motore Fiat A 24 750 HP allo scopo di abbassare ancora i tempi ottenuti col primo tentativo. L'apparecchio A 120, pilotato dai capitani Giordani, Gennaro e Bonino Guido è partito ieri dall'aeroporto del Littorio alle ore 10.21 giungendo a Bucarest alle ore 14.52 alla media oraria di 253, circa, che rappresenta il miglior tempo ottenuto fino ad oggi. Il regolamento della Coppa Bibescu consente, che le prove da parte dei piloti italiani e romeni possano venire tentate fino alla fine del corrente mese.

Educazione Nazionale. Successivamente il Ministro dell'Educazione nazionale ha sottoposto al Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti: un schema di decreto concernente la proroga dei termini per l'assunzione quali maestri elementari delle insegnanti di ruolo transitorio fornite dalla abilitazione all'insegnamento elementare.

Un schema di decreto che modifica l'art. 142 del regolamento per i convitti nazionali.

Un schema di decreto che approva la convenzione 25 aprile 1930 tra il Comitato in apposta formato dal Comune di E. il Capo del Governo ha condotto alla formulazione dello schema di decreto oggi approvato dal Consiglio per consentire in determinate eccezionali circostanze di calcolare le annualità statali ad un tasso diverso da quello normale previsto dall'art. 28 del T. U. 30 dicembre 1923.

Finanze. Successivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, sono stati dal Consiglio approvati: un schema di provvedimento in forza del quale allo scopo di agevolare le industrie nazionali interessate, viene consentita la temporanea importazione di un contingente annuo di olio di oliva lampante destinato alla fabbricazione del sapone.

Un schema di provvedimento, con cui vengono approvati gli atti 15 luglio e 5 agosto 1931, stipulati presso l'Intendenza di Finanza di Lucca, portanti vendita al comune di Pietrasanta di una zona di arenili.

Marina. Inoltre, su proposta del Ministro della Marina, il Consiglio ha approvato lo schema di Testo unico delle disposizioni legislative sulla leva marittima.

Il piano regolatore di Bari.

Lavori Pubblici. Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici il Consiglio ha inoltre approvato:

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato del vino

oposi- l'ottogrado svolto e da svolg
trati rossi e bianchi che si pr

nel primordismo da L. 90 a oggi, tutto secondo qualità e località. La zona di moschi, che ha visto l'epidemia in primavera, è la prima volta che la settimana sarà esaurita. Le qualità migliori quest'anno sono eccezionalmente superiori alle scorse. Per le gradazioni (14-15 e più) che alla varietà attorno le 40, le alla parietale, ad eccezione di partite scadenti che si sono perse, le gradazioni si sono scarse. La prima, il quale è venuto a un terzo del normale.

Martina Franca. — Rimane vecchi scarsi ed in calma; e l'anno L. 4,25-4,50 alla produzione.

Taranto — Mercato vinicolo nerale poco movimento. I vitigni di merito sono quotati a L. 6.500 alla proprietà, i bianchi di Martinafranca hanno un ribasso di 15-20 lire per ettolitro, i mosci per i bianchi sciti bene con grad. 16-20 si svolgono. Per tali generi vi si scro movimento con prezzi che riano da L. 5.500 a 6.25 all'et al proprietà. A 6.35 all'et al di nuovo su un'asta si pagano L. 20-22 sui postic.

CALABRIA. — **Reggio Cal** — Mercato calmo con limitate cazioni a prezzi invasi. L.

Sambiasi. — La vendemmia alla fine; le qualità sono riu-
me, ma la produzione scarsa.
Qualche acquisto è stato fatto
zo base di L. 140 la salma il
Si sperano aumenti.

Gerace Superiore. — Si è in
vendemmia. Le uve risul-
tano

SICILIA. — Palermo. — I produttori di vino oggi si praticano in questa provincia i seguenti: vini di grado per ettolitro; di gradi 14 L. 70 di 15 L. 85; di gradi 16 L. 100. Il vino vecchio rimane quasi un terzo della produzione. La vendita è per qualità e quantità. Per prezzi richiesti siano bassi, il vino è assai fiacco.

assai fiacco di fronte a poca di
no pochissimi compratori. Il
si aggira sulle lire 45 al quint
la maggior parte dei viticolt
mettendo il manto nelle proprie

na causa le poche richieste
Biscari. — Vendemmia del
minata in qualche plaza, con
scarsi per quantità e buoni
qualità. La soffice, la più
preziosa di vecchio pin
che rimane è di circa 1.6 a
parienza.
Materia. — La vendemmia
non dà risultati interio
to, ch'era di un terzo men
si aggrava intorno alla metà
scuola. La qualità lascia a de
scendere la quantità, mentre per
quantità buona, la qualità è
della domanda. I proprietari
disposti a cedere ad un pre
nevole, sulle lire 4.50/5 all'et
to.
Riposto. — La vendemmia
regolarmente. I risultati in
sono buoni per qualità, ma
per quantità. Nelle zone più
buone, la qualità è migliore
po che si è rimessa a pio
gione di spere in una più
buona per qualità e quantità
sime le richieste, quasi nulli
per quantità. La qualità è
vini. Qualche affare s'è fatto
tasi di meschini quantitativi,
hanno alcuna influenza nell'
del mercato. I prezzi si a
L. 32-35 per ogni carico di

[illegible]

Consolidati 5 per cento Obbliga-
zione mese 81,25 - Obbliga-
zione per cento 79,25 - Consorzio Cre-
dito 6 per cento 477 - Ban-
ca di Credito Commerciale Ita-
liana 120 - Credito Ita-
liano 701 - Banco di Roma 105,50 -
Credito Italiano 501 - Banca Natio-
nale del Lavoro 18 - Consorzio Mob. Finanzia-
rio 656 - Ferrovie Meridionali 357 - Libera-
zione 35,50 - Colonia Meridionale
S.N.I. 87,50 - Sols 61 -
Elba 39 Metallurgica Italia-
na 137 - Montecatini 131,50 -
Mistral 75,50 - Antonione 61 -
F.I.A.T. 141,75 - Terni 371 -
Gas di Roma 77 - Azoto 71

ULTIME DI CRONA

Investimento automobili

ferì nel pomeriggio verso
nei pressi di Bologna, un
auto diretta a Milano, ha in-
cassato sbucato improvvisamente
una strada laterale, in un
nella quale era Vito Mus-
glio, del Direttore del *Popolo*
dott. Arnaldo, in seguito
senza sterzata è caduta in
sottofianco. Vito Mussolini
suoi amici che lo accomp-
hanno riportato ferita di
to. Il ciclista è rimasto gri-
ferito. Tutti furono ricoveri
spedale Maggiore di Bolog-

